



**Comitato per l'alternativa al
nuovo inceneritore di Desio**



La storia del Comitato

Giugno 2008

parte la raccolta delle firme

petizione e richiesta di Assemblea alla Provincia di Milano



Settembre 2008

Audizione presso al commissione ambiente della Provincia di
Milano

Consulente del Comitato: Prof. Federico Valerio – Direttore Dip.
Chimica Ambientale dell'Istituto Tumori di Genova



Il Comitato per l'alternativa all'inceneritore di Desio ha fatto presente la sua proposta: il trattamento meccanico-biologico

«Smaltire a freddo i rifiuti è meno inquinante»

Rappresentanti del comitato ricevuti martedì in Provincia per illustrare un progetto alternativo

«No all'inceneritore»: pres Penati, l'alternativa c'è

Settembre 2008

Il dottor Federico Balestreri, laureato in Medicina e Scienze Ambientali, specializzato in Tossicologia degli Inquinanti e membro del Comitato Scientifico ISDE, si schiera a fianco del comitato con un'intervista "pesante" al Cittadino di Monza e Brianza

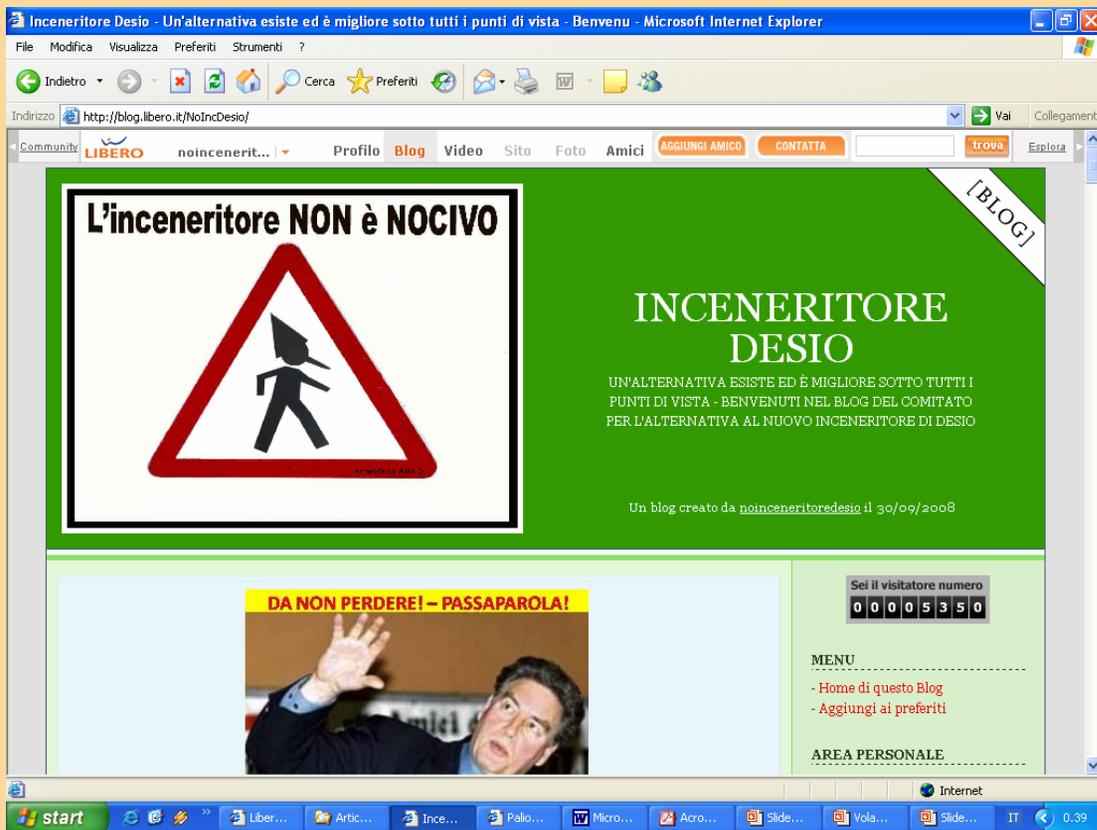
Il dottor Federico Balestreri è membro di un comitato scientifico e dell'associazione «medici per l'ambiente»

L'esperto: inquinamento dal 65% dei rifiuti bruciati

*L'ampliamento
degli impianti è
determinato
soltanto da motivi
speculativi*

Ottobre 2008

nasce il blog del comitato



informazione ai cittadini
tramite video interviste a
medici ed esperti,
documenti scientifici,
notizie noinc da tutta
Italia e un commento
nuovo tutti i giorni

10 mila contatti in 7 mesi

<http://blog.libero.it/NoIncDesio>

novembre 2008

Primo incontro pubblico. Presenti Marco Caldiroli di Medicina Democratica e Carla Reyneri di ArrowBio



grande successo di pubblico

politici invitati ma... assenti

Dicembre 2008

Il comitato in TV... su Telereporter



Dovevamo confrontarci, insieme ad una rappresentante di Legambiente con il Presidente della Bea, Alcide Copreni, e con l'Assessora all'Ambiente della Provincia, Bruna Brembilla... che però non si sono presentati...

Gennaio 2009

**Appello ai medici brianzoli contro
l'inceneritore e a favore delle
alternative**

Febbraio 2009

grazie all'IDV

arriva Paul Connet

DA NON PERDERE! – PASSAPAROLA!



ARRIVA PAUL CONNET!

**LA STRATEGIA RIFIUTI ZERO LUNEDI' 2 FEBBRAIO,
ORE 20.30, SALA CONSILIARE - CESANO MADERNO**



Marzo 2009

Consiglio comunale aperto sul nuovo inceneritore

DESIO - Una vera e propria folla in Consiglio per opporsi al progetto di potenziamento di Bea

Inceneritore, 400 volte «no»

GRANDE AFFLUENZA

INFUOCATO IL CONSIGLIO SUL FORNO INCENERITORE

[cdj] Spaventati che il forno «sia una trappola inquinante», agguerriti e pronti a snocciolare tutti i punti critici dell'impianto con dati e studi autorevoli per dissuadere gli amministratori dal progetto.

Così si sono presentati i cittadini al Consiglio comunale aperto sul forno inceneritore che si è tenuto lunedì l'altro in sala consiliare. Erano infatti quasi trecento i presenti e quasi tutti a sostegno del comitato contro il termovalorizzatore.

Di fronte alle spiegazioni per lo più politiche degli amministratori e alle scarse risposte fornite a domande dirette, il pubblico ha infatti risposto con ben pochi applausi e con incalzanti accuse che ben lasciavano intendere il senso del loro smarrimento. Ben più organizzato è risultato invece il comitato (che di applausi ha fatto invece manbassa), al quale non era stato permesso di portare propri esperti, ma al massimo a intervenire dal pubblico. L'affondo però alla fine **Gianmarco Corbetta** e i suoi l'hanno organizzato con precisione assoluta perché a turno una decina di persone



Paolo di Carlo

Diossina, fumi nanopolveri, e malattie. Questo spaventa i cittadini

ha chiesto la parola e ha relazione sui rischi dell'impianto. Uno dopo l'altro hanno parlato di nanopolveri, diossina, inquinamento ambientale, incidenza di malattie in prossimità di inceneritori, citando studi di illustri ricercatori. Con chiarezza e senza ripetersi. Le malattie. «Alcuni studi del 2007 dell'Arpa Piemonte hanno rilevato che in prossimità degli impianti inceneritori ci sia una maggior incidenza di malattie cardiache, tumori (colon, mammella, stomaco soprattutto), di linfomi e sarcomi - ha esordito **Moreno Ferri** - anche prima



Moreno Ferri

di bandire l'amianto capendo i suoi effetti dannosi, ci vollero trent'anni. Oggi non sappiamo come saranno gli effetti dei forni di nuova generazione, lo sapranno i nostri figli. Siamo spaventati». La diossina. «Il nuovo forno bruciano 90mila tonnellate di rifiuti emetterà giornalmente quasi 2 milioni di metri cubi di fumi, contenente una quantità di diossina pari alla dose tollerabile di 122.850 adulti, peccato che i residenti totale dei comuni interessati siano 67mila - ha spiegato **Paolo di Carlo** - una dose giornaliera che si può paragonare a quella emessa da oltre 2 milioni di auto catalizzate che percorrono dieci chilometri. Pensate che già oggi il latte materno di queste zone, confrontato con quello di Milano, ha tre volte in più concentrazione di diossina». Le nanopolveri. «Il forno produce polveri sottili che trasportate dal vento entrano

nel nostro organismo provocando l'aumento di malattie - ha motivato **Mirko Gianella** - le sostanze inquinanti e velenose rilasciate inquinano la nostra terra». Una sola voce un po' fuori dal coro quella di **Antonio Mingotto**, sindacalista Cgil che ha avvertito: «Pensiamo però sempre ai 60 lavoratori, a



Mirko Gianella

quello che passano e dovranno passare». A chiudere invece il leader del comitato **Gianmarco Corbetta**, che ha spiegato come anche i costi sanitari aumenteranno perché secondo gli studi dell'agenzia internazionale di ricerca sul cancro le spese saranno di 360mila euro all'anno per le terapie e le



Antonio Mingotto

cure legate ai danni dell'inceneritore sulla salute. «Quello che chiediamo adesso è che si possa almeno istituire una commissione paritetica composta da esperti di fiducia degli enti interessati e da esperti di fiducia del comitato, da mettere in atto prima dell'appalto» ha chiesto poi Corbetta.

LA VOCE DEL COMITATO

«Abbiamo una proposta alternativa»

DESIO [cdj] Raccolta differenziata spinta al 75% incentivando i cittadini con tariffe puntuali (meno rifiuti si produce indifferenziati, meno si paga) e il restante 25% dei rifiuti gestiti da un impianto di trattamento meccanico biologico. Questa la proposta alternativa all'inceneritore avanzata dal comitato che si oppone al termovalorizzatore. «Si tratta di pratiche già usate con successo in Italia e all'estero - spiega **Gian-**

marco Corbetta, leader del movimento - la gestione a freddo dei rifiuti permette recupero di materiali ed energia senza bruciare nulla». Anche dal punto di vista economico però - assicura il comitato - i costi di questo tipo di impianto sono praticamente dimezzati e i rifiuti prodotti (materiale inerte e non tossico) può essere messo in stoccaggi temporanei in attesa di riutilizzo attraverso impianti in avanzata fase sperimentale.



Gianmarco Corbetta



Quasi 300 i desiani presenti lunedì sera all'incontro sull'inceneritore, presenti i sindaci del territorio tra cui Mariani e due assessori provinciali



I POLITICI RESTANO SULLE LORO POSIZIONI

«Il termovalorizzatore è necessario»

DESIO [cdj] «L'inceneritore è un impianto necessario, non vogliamo il male dei cittadini, ma semplicemente provvedere a un bisogno. Perché ci sono rifiuti, come quelli ospedalieri, che vanno assolutamente bruciati». Poche parole chiare e risolutive quelle di **Aldice Copreni**, presidente di **Bea** che gestirà l'impianto. «Per salvaguardare la salute e creare un ambiente meno inquinato è indispensabile sostituire l'impianto ormai obsoleto con un sistema migliore - ha spiegato anche il sindaco **Gianpietro Mariani** - si tratta in particolare di un termovalorizzatore che potrà fornire la produzione anche di energia elettrica e teleriscaldamento». A cercare di rassicurare i cittadini ci ha pensato però soprattutto Copreni: «Abbiamo controlli rigorosi e per i primi anni la quantità di rifiuti bruciati resterà di 90mila tonnellate annue - ha continuato - solo dopo cinque o sei anni, compatibilmente con la crescita

dei rifiuti, si arriverà a bruciarne 120mila tonnellate». L'obiettivo, come hanno chiaramente espresso anche gli assessori provinciali presenti **Gigi Ponti** e **Bruna Brembilla** (con la delega all'Ambiente) è che la Brianza arrivi all'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti. «Il piano provinciale dei rifiuti recentemente approvato - ha motivato la Brembilla - propone il potenziamento della raccolta differenziata, la realizzazione di impianti di compostaggio, ma anche la sostituzione e il potenziamento dei termovalorizzatori». Uno spiraglio di apertura verso la nuova tecnologia del trattamento meccanico biologico proposto dal comitato, ma con una base di ferrea fermezza verso la costruzione del termovalorizzatore desiano, è arrivato anche da **Gigi Ponti**. «Si anche alle nuove tecnologie, ma intanto il termovalorizzatore resta un'opportunità, sarà più moderno ed efficiente».

CONSIGLIO COMUNALE APERTO Lunedì l'assise sull'ampliamento in una sala consiliare gremita. Sindaco fischiato

Quando la politica finisce nell'inceneritore

Amministratori presi in contropiede dalle puntuali domande e considerazioni del nutrito pubblico

■ È stato come assistere ad un tiro al bersaglio. Dove il tiratore, preciso e documentato, è stato il pubblico, mentre il bersaglio è stata la politica. Lunedì sera, in una sala consiliare gremita di persone (non c'era neppure un posto a sedere), si è tenuto il Consiglio comunale aperto che aveva come unico punto all'ordine del giorno l'ammodernamento del nuovo forno inceneritore.

TENSIONE La serata, iniziata poco dopo le 21, è stata carica di momenti particolarmente accesi. Sui banchi degli amministratori c'erano i sindaci dei comuni di Bovisio Masciago, Varedo, Nova Milanese e naturalmente di Desio. Presenti anche il presidente di Bea, Alcide Copreni e gli assessori della Provincia di Milano, Gigi Poti e Bruna Brembilla (quest'ultima con delega all'Ambiente). Ad aprire i Lavori è stato proprio il sindaco Giampiero Mariani il quale al termine del suo intervento introdotto si è guadagnato i primi fischi.

SINDACO «Abbiamo iniziato un percorso molto tempo fa. Nel lontano 1973, quando la lungimiranza degli amministratori e dei tecnici comunali e provinciali posero le basi per la costruzione e la gestione di un impianto di incenerimento rifiuti al servizio della Brianza - ha esordito Mariani - Dopo più di trent'anni siamo chiamati a nuove scelte:

salvaguardare la salute e creare un ambiente meno inquinato. Per ottenere questo è indispensabile un intervento radicale che prevede la sostituzione dell'attuale impianto»

PIANO RIFIUTI Anche gli assessori Ponti e Brembilla hanno preso la parola per illustrare i punti focali del Piano Provinciale dei rifiuti: «incentrato sul principio dell'autosufficienza. Chi produce rifiuti deve essere anche in grado di smaltirli». Per Ponti e la Brembilla è necessario incrementare sì la raccolta differenziata, ma anche eliminare le discariche e dotare il territorio di impianti adeguati, come dovrà essere appunto quello di Desio.

I CITTADINI Il balletto dei numeri e delle considerazioni tecniche è stato però ad esclusivo appannaggio dei cittadini, evidentemente giunti all'appuntamento molto preparati anche grazie al contributo del tanto contestato Comitato per l'alternativa al nuovo forno inceneritore che ha saputo fare leva sui temi più sentiti dalla gente come quello della salute e dell'inquinamento. Dal pubblico sono spesso scrosciati gli applausi all'indirizzo di chi ha contestato apertamente le scelte fatte dagli amministratori inerenti il nuovo inceneritore. L'impressione generale è stata quella di uno scacco subito dai politici.

QUATTROCENTO PERSONE



Corrado Fossati



Mirko Gianella



Antonio Pistillo



Antonio Mingotto



AMMODERNAMENTO

Grande interesse, presenti circa 400 persone, lunedì, per il consiglio comunale aperto sull'ammodernamento del forno inceneritore di via Agnesi.

IL PUBBLICO

«Prima di ampliare l'impianto si faccia un referendum»

■ (i.b.) «Rispondete. Non ci avete risposto. Perché nessuno parla di salute?» Questo il coro di contestazioni che si è levato dal pubblico, a più riprese, durante l'incontro di lunedì sera che aveva come argomento il nuovo forno inceneritore che dovrà essere realizzato in via Agnesi. I cittadini hanno chiesto delucidazioni su quelli che saranno gli effetti di un impianto in grado di bruciare 90.000 tonnellate di rifiuti all'anno contro gli attuali 45.000 mila. Hanno chiesto informazioni sull'emissione dei fumi, sulle diossine, sulle nanopolveri. Hanno confutato il potere calorifico e la potenza del nuovo impianto facendo calcoli anche complicati che soltanto tecnici preparati avrebbero potuto comprendere e contro-

battere. Le risposte da parte degli amministratori non sono state convincenti per la platea, oltre 400 persone. Per questo motivo, ad un certo punto, Gianmarco Corbetta, principale promotore del Comitato per l'alternativa al nuovo inceneritore, ha lanciato una proposta, la solita: «Perché non istituire una commissione paritetica composta sia da tecnici e medici di fiducia della Provincia e dei Comuni, sia da nostri esperti, per dare il via ad un confronto e poi ritrovarci qui tra un paio di mesi?» Ma c'è stato qualcuno che si è spinto anche oltre. Dario Rinco ha addirittura chiesto di indire un referendum: «per vedere se i cittadini vogliono davvero un nuovo inceneritore». Antonio Pistillo, professore di liceo, ha ricordato il

principio di conservazione della massa (nulla si crea e nulla si distrugge) e quindi ciò che si andrà a bruciare non può semplicemente cessare d'esistere. Corrado Fossati e Mirko Gianella hanno incalzato i sindaci e il presidente di Bea su questioni specifiche. Moreno Ferri ha presentato uno studio Arpa, svolto in Piemonte, che dimostrerebbe come l'incremento di gravi malattie colpisca soprattutto le donne che vivono vicino agli inceneritori. Infine, un po' fuori del coro delle contestazioni, è stato Antonio Mingotto, sindacalista della Cgil: «Nessuno questa sera ha parlato dei 60 lavoratori che sono attualmente impiegati negli impianti di via Agnesi. Bisognerebbe anche mettersi nei loro panni».

Aprile 2009

La prima apertura da parte delle istituzioni locali

**ORE 21 Palamedia Via Tolmino
LUNEDÌ 20 APRILE**



Comune Bovisio Masciago
Assessorato all'Ambiente



Un'Amministrazione Comunale in ascolto:

NUOVO INCENERITORE DI DESIO

RISCHI PER LA SALUTE DA INCENERIMENTO DEI RIFIUTI

BUONE PRATICHE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER ANDARE OLTRE

Intervengono

Giuliano Soldà – Assessore all'Ambiente
Apertura Lavori

**Carlo Maria Teruzzi – Ordine dei Medici
di Monza e Brianza**
La posizione dell'Ordine dei Medici di Monza e Brianza

Marco Caldiroli – Medicina Democratica
Cenni sull'impatto ambientale dei processi
di incenerimento dei rifiuti

**Federico Balestreri – ISDE (Associazione Internazionale
Medici per l'Ambiente)**
Le ricadute sanitarie sulle popolazioni residenti nei pressi
degli impianti di incenerimento

Lidia Crivellaro - Legambiente
Raccolta differenziata spinta e riduzione dei rifiuti alla fonte:
un progetto per il nostro territorio

Massimo Cerani – Ambiente Brescia
Le tecnologie sostenibili: gli impianti di trattamento
meccanico biologico dei rifiuti - Il caso del Centroriciclo
di Vedelago

Gianluigi Salvador – WWF
Conclusioni: è tempo di uscire dall'età del fuoco?

L'invito è stato rivolto a tutti i Sindaci e gli Assessori all'Ambiente dei Comuni del Consorzio BEA,
gli Assessori Provinciali Gigi Ponti e Bruna Brembilla



AMBIENTE BRESCIA



Adescono all'iniziativa:



Per informazioni rivolgersi a:

Comune di Bovisio Masciago - Segreteria Tel 0362511222
e-mail: segreteria.sindaco@comune.bovisiomasciago.mi.it

Più di così, che fare?

accettiamo suggerimenti!!!